Anno 64° N. 52 Quotidiano
Sped abb post gruppo I/70
Arretrati L 1 400

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LIRE 700
★ MARTEDÌ 3 MARZO 1987

RICHIEDETE IL SUPPLEMENTO «ASSICURAZIONI»

Gli Usa accettano di prorogare la discussione sui missili

E ora si tratta a Ginevra

Torna l'ipotesi di un «vertice»

Se ci sarà intesa sugli euromissili, i leader Reagan e Gorbaciov potrebbero vedersi entro l'anno

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Il rapporto tra Stati Uniti e Unione Sovietica sembra avviarsi verso l'uscita dal tunnel nel quale era finito dopo il fallimento dell'incontro tra Reagan e Gorbaciov a Reykjavik I sintomi di uno sblocco dello stallo sono parecchi Vengono da Ginevra, dove gli Usa hanno accettato di discutere la proposta di Gorbaciov e hanno prorogato i colloqui sugli euromissili, che dovevano chiudersi il 4 marzo Vengono dalle capitali delle due superpotenze, Washington e Mosca, e da Pechino dove il segretario di Stato George Shultz sta incontrando i dirigenti cinesi A rimettere in movimento una situazione stagnante sono stati due fattori sostanzialmente assai diversi l'uno dall'altro. sul versante americano, la crisi che ha investito la presidenza Reagan in seguito allo scandalo Irancontras, crisi che pare sollecitì la Casa Bianca a tentare un recupero con una grande iniziativa internazionale, con un'apertura all'Urss, con una disponibilità a un'intesa sul disarmo nucleare, dal versante sovietico, la mossa a sorpresa di Gorbaciov che si è dichiarato disponibile ad un accordo separato sugli euromissili accogliendo in pratica l'opzione zero proposta dagli americani e sganciando questa trattativa da quelle sulle «guerre stellari» e sui missili intercontinentali.

Questa valutazione si fonda su una serie di segnali che stanno facendo tornare di attualità un altro incontro al vertice tra Reagan e Gorbaciov nella ipotesi, che non sembra più azzardata, di un'intesa almeno su uno dei tre temi dell'estenuante, e finora sterile, negoziato sulla riduzione degli armamenti i missili a media gittata piazzati in Europa

Il primo segnale arriva, all'alba di lunedì, da Pechino I giornalisti americani al seguito del segretario di Stato raccolgono e lanciano la notizia che George Shultz, in seguito all'iniziativa di Gorbaciov sul disarmo, ha compiuto i primi passi per combinare un incontro a Mosca con il ministro degli Esteri Gorbaciov Una intesa su questa missione a Mosca dovrebbe concludersi entro una settimana o, al massimo, dieci giorni E Shultz dovrebbe presentarsi nella capitale sovietica al più tardi tra un mese

Passano poche ore e da Washington arriva il secondo segnale Il portavoce titolare della Casa Bianca, Fitzwater, esprime un giudizio positivo sulla proposta di Gorbaciov, in termini ancora piu calorosi di quelli usati il giorno prima dal suo sostituto domenicale Definisce la dichiarazione del leader

Aniello Coppola

(Segue in ultima)

L'Urss invita Shultz a Mosca

I sovietici spiegano come si può raggiungere un accordo anche sulle testate a corto raggio in Europa

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Si ratta, su proposta sovietica per una prossima visita del segretario di Stato Shultz a Mosca in data ancora da definire («È un problema di tecnologia diplomatica», ha detto ieri il viceministro degli Esteri Bessmertnikh) Certo non nei prossimi giorni, visto che Scevardnadze è appena partito per un lungo viaggio asiatico che gli farà toccare Australia, Indonesia e i tre paesi amici del Sud-Est asiatico, Laos, Cambogia e Vietnam Ma è una trattativa che si protrae da tempo e, per ora, non costituisce un segnale di mutamento della posizione americana Al contrario Mosca è ancora in attesa di una eco ufficiale e ad alto livello della Casa Bianca alle sue ultime proposte «Vorremmo poter credere che anche l'amministrazione americana, finalmente, si assocerà a questa pacifica impresa e — economizzando gli sforzi finora impiegati per creare ostacoli artificiosi al negoziati, attorno alla pseudo-interpretazione del Trattato Abm — si occuperà di cose concrete» È la battuta, piuttosto acre, con cui Aleksander Bessmertnikh ha aperto l'incontro con i giornalisti, convocato per spiegare le nuove proposte sovietiche nel negoziato di Ginevra Con lui c'erano il maresciallo Akhromeev, capo dello Stato maggiore, e Viktor Karpov, ex capo-negoziatore a Ginevra e ora responsabile del dipartimento per il controllo degli armamenti

GINEVRA — L'incontro tra i negoziatori Kampelman, a sinistra, Vorontsov. Le reazioni in Europa e la visita di Nitze a Roma nei servizi di Bronda, Cascella, Lannutti, Pancaldi, Polito e Soldini. A PAG. 3

Una lunga e dettagliata conversazione che ha consentito di chiarire gli aspetti essenziali della nuova fase che si va aprendo su iniziativa del Cremlino «L'Urss — ha detto Akhromeev — si muove verso determinati compromessi anche con passi unilaterali» Ha ricordato che una parte dei missili SS-20 erano già stati «tolti dalla posizione di combattimento» e che la proposta di eliminare i rimanenti significa direttamente «smantellarli» Tutti e 243 quelli che sono attualmente dislocati nella parte europea dell'Urss In tema di controlli il primo viceministro della Difesa è stato drastico «Siamo pronti a controlli efficaci, sul posto, con ispezioni delle due parti» Che ne sarà dei missili a corto raggio che tanto preoccupano gli europei occidentali? Akhromeev ha ribaltato l'osservazione «Anche noi siamo preoccupati — ha risposto — perché già ora in Occidente si afferma che la questione dei missili di teatro non si può risolvere senza sciogliere la questione degli armamenti convenzionali»

Il fatto è — ha aggiunto Akhromeev — che i paesi del Patto di Varsavia hanno avanzato da tempo proposte al riguardo, ma l'Occidente non ha dato alcuna risposta Si ripete che il Patto di Varsavia avrebbe una superiorità convenzionale Ma noi siamo pronti a portare su un tavolo negoziale cifre concrete che dimostrano che, al contrario, esiste una parità approssimativa anche sotto questo profilo Approssimativa perché esiste una certa dissimetria nella composizione delle forze dei due blocchi militari Putroppo però i paesi della Nato non sono d'accordo neppure a cominciare questa trattativa» In ogni caso l'impegno dell'Urss è preciso Non appena firmato l'accordo per eliminare i missili a medio raggio sovietici e americani in Europa l'Urss ritirerà i suoi missili tattico-operativi a gittata prolungata già dislocati nella Rdt e in Cecoslovacchia

Per quanto concerne quelli di gittata inferiore ai mille chilometri si potrà aprire un negoziato immediato per liquidare anche questi Ancora il maresciallo Akhromeev ha chiarito un altro punto di vasta rilevanza politica che ne sarà dei missili francesi e britannici? «Noi non solleviamo come è noto da tempo questa questione Tuttavia pensiamo che, in una

Giulietto Chiesa

(Segue in ultima)

A proposito di novità: guardate la nuova Pravda

di GIUSEPPE BOFFA

Nel famoso plenum di gennaio del Comitato centrale Gorbaciov ha annunciato — la notizia fu data a suo tempo — che i lettori dei giornali centrali sovietici erano aumentati negli ultimi tempi di 14 milioni un'indicazione di crescita del loro prestigio Ma credo sia non meno importante ciò che sta accadendo con quegli altri milioni di lettori che già compravano o — come largamente si usa nell'Urss — sottoscrivevano i diversi quotidiani Posso dirlo per esperienza personale

Per impegno professionale e per un'ormai antica curiosità non ho mai smesso di seguire la stampa sovietica Ma erano anni che, per essere franchi, la sfogliavo appena, senza riuscire a trovarvi, se non assai di rado, qualcosa che fermasse la mia attenzione Adesso passo ore a leggerli, dedicando a questa occupazione anche gran parte di quello che era prima il mio tempo libero La voce si deve essere diffusa perché vedo i giornali sparire anche in sedi dove prima erano soliti giacere intonsi Tutto ciò avrebbe poco valore se a Mosca non accadesse la stessa cosa la gente sta ritrovando un gusto per la lettura dei giornali che aveva completamente perduto

Intanto i quotidiani sono diventati diversi, meno uniformi, oltre che meno piatti Diverso è anche il loro grado di trasformazione e io non metterei, ad esempio, la Pravda in testa a quelli che hanno fatto maggiori progressi, sebbene anch'essa sia notevolmente cambiata Molto bene, direi invece le Izvestija *o* Sovietskaja Rossija *Ma sorprendente è soprattutto la trasformazione di fogli che erano prima di una noia mortale* Moskovskie Novosti *è l organo che più spesso viene citato dalla stampa internazionale, mentre prima quasi nessuno si accorgeva della sua esistenza Penso anche ad altre pubblicazioni, come* Sovietskaja Kultura *o il rotocalco* Ogonjok *A volte sembra sia bastato un cambiamento di direttore per sprigionare energie sepolte Si rivelano di colpo pezzi e firme di ottimo giornalismo, apprezzabili secondo qualsiasi criterio*

Non voglio dire con questo che la stampa sovietica nel suo insieme sia ormai citabile a modello Ma il suo interesse sta oggi nell'essere diventata sede di discussioni franche, di iniziative coraggiose, di analisi lucide, di critiche esplicite e di una maggiore gamma di informazioni Questo vale almeno per le pubblicazioni centrali Il discorso è più complicato in periferia, dove i giornali restano troppo subordinati ai poteri locali Per questo è importante che si sia fatto una specie di caso nazionale del giornalista del Donbass che era stato arrestato per avere attaccato autorità del posto e che la vicenda sia terminata coll'esemplare siluramento sia del capo regionale del partito, sia del locale dirigente del Kgb, responsabili diretti o indiretti dell'arbitrio

Due soli esempi di questa nuova vivacità Le Izvestija intervistano un giurista dell'Accademia sul sistema elettorale Questi fa una se-

(Segue in ultima)

Il presidente del Consiglio parla in Senato

Oggi dimissioni di Craxi E ognuno dei «5» spara sulle proposte degli altri

Il Psi ironizza sul «piccione» democristiano - Voci dc parlano di ipotesi di governo istituzionale - Tortorella: non si possono chiedere al Pci ritorni al passato

Con le dimissioni di Craxi, questa sera la crisi di governo si aprirà formalmente C'è attesa per il discorso che il presidente del Consiglio pronuncerà al Senato, prima di recarsi al Quirinale In ogni caso, si prevede una crisi lunga e assai complicata, dagli sbocchi tutt'altro che scontati Le elezioni sembrano lo scenario piu probabile Ma secondo indiscrezioni molto attendibili, la Dc avrebbe una carta di riserva un governo «istituzionale», con una base parlamentare non precostituita e ministri scelti su un arco piu ampio di quello della disciolta maggioranza Si tratta però soltanto di un ipotesi tra le tante al vaglio di piazza del Gesu Intanto, l'«Avanti!» critica gli inviti di alcuni esponenti democristiani a guardare oltre l'orizzonte del pentapartito, scaricando sulla Dc la responsabilità dell'incertezza sui possibili sbocchi della crisi Ma lo stesso De Mita taglia corto con le interpretazioni ai segnali giunti da alcuni settori del suo partito «Noi e il Pci siamo alternativi, lo abbiamo deciso noi e loro» Quanto ai comunisti, Aldo Tortorella, della segreteria, afferma che non si può chiedere al Pci di «ripetere esperienze del passato già sperimentate e già fallite» Si torna a parlare anche di un «governicchio», varato senza un accordo per evitare i referendum. Ma il Pri la boccia categoricamente: «Siamo contro soluzioni pasticciate, fittizie, inconsistenti, tali da compromettere l'avvenire del pentapartito anche nella prossima legislatura»

IL SERVIZIO DI GIOVANNI FASANELLA E UN PROFILO DI CRAXI DI UGO BADUEL A PAG 2

Natta: chiusa un'esperienza, voltare pagina

Fine del pentapartito non della legislatura - Bisogna ricercare soluzioni nuove

ROMA — «Bisogna fare chiarezza su questo punto il pentapartito — una coalizione che si continua a dire non ha alternative — riesce a reggere o no? Mi pare necessario, innanzitutto, questo passaggio politico Noi comunisti pensiamo che il pentapartito ha concluso la propria esperienza e che bisogna pensare a soluzioni diverse»

Così ha detto ieri Alessandro Natta, conversando con i giornalisti intervenuti alla inaugurazione (da parte dello stesso Natta e di altri dirigenti del partito) del nuovo Centro elaborazione dati installato presso l'Istituto di studi delle Frattocchie

— Quali possono essere le soluzioni possibili per questa crisi?

«Noi — ha risposto Natta — abbiamo fatto un congresso e abbiamo indicato le prospettive da intraprendere, in particolare da parte delle forze di sinistra, progressiste e riformatrici Non ci sono dubbi o equivoci su ciò che riteniamo necessario un programma di rinnovamento e di trasformazione democratica della società e dello Stato italiano E per questo occorre costruire una

(Segue in ultima)

De Mita: «Vedi Giulio, non ci si può fidare»

All'hotel Midas il leader dc polemizza col Psi ma insiste sul pentapartito

ROMA — «Mio nonno mi diceva sempre che se è possibile contestare un atto notarile, non è possibile contestare una parola data. » Questa frase di Ciriaco De Mita, un'allusione polemica ai patti della «staffetta», fa finalmente esplodere la platea democristiana. un battimani frenetico, liberatorio Ma al tavolo della presidenza una figura resta immobile nel calore della sala è Giulio Andreotti Forse il segretario della Dc se ne accorge, forse no, comunque, tira subito direttamente in ballo il ministro degli Esteri Così «Non mi è piaciuta l'interpretazione di qualche tuo amico troppo zelante, ne ho tanti anch'io, secondo cui la vicenda di luglio sarebbe stata gestita da noi due in maniera diversa Non è vero E se c'era qualche differenza, è solo che io ero un po' più diffidente Sostengono che tu, Giulio, sei furbo Mi dicevi marzo o febbraio è la stessa cosa, l'importante è il fatto E quell'accordo non fu concepito riduttivamente per un nuovo governo, ma per un programma su come andare

Marco Sappino

(Segue in ultima)

Agguato alle porte della città, selvaggiamente picchiati i genitori

Torino, rapito bimbo di 7 anni Vendetta del racket dei negozi?

TORINO — Il piccolo Marco in braccio a un amico di famiglia

Marco Flora, sette anni, è stato rapito ieri mattina all'alba, alle porte di Torino Era a bordo di un furgoncino, insieme ai genitori che lo stavano accompagnando, come ogni giorno, a casa di amici dove poi sarebbe stato prelevato dal pullman della scuola Ad un incrocio l'automezzo è stato bloccato da due auto da cui sono scesi i banditi Gianfranco Flora e Piera Pantacolone, che hanno disperatamente tentato di opporsi al rapimento, sono stati picchiati selvaggiamente Subito dopo un bandito è salito sul furgoncino, su cui era rimasto il piccolo Marco, e si è velocemente allontanato seguito dalle due auto con gli altri complici a bordo Fin dalle prime indagini quello del piccolo Marco è sembrato un rapimento anomalo. I Flora non sono ricchi «Abbiamo più debiti che soldi» ha esclamato Gianfranco Flora che gestisce un'autorimessa mentre la moglie ha una panetteria. Potrebbe trattarsi allora del gesto intimidatorio di un racket dei commercianti Quasi contemporaneamente al rapimento un incendio doloso ha infatti distrutto un magazzino di mobili poco distante dall'autorimessa del Flora Non viene scartata nessuna altra ipotesi compresa quella dello scambio di persona

IL SERVIZIO DI NINO FERRERO A PAG 5

La Camera si appresta a dare il voto definitivo alla legge

Da oggi il «nuovo divorzio»

L'intervento del presidente Nilde Jotti perché la crisi non faccia saltare la riforma che prevede solo tre anni di separazione - Si dovrebbe decidere in commissione

ROMA — Verrà varata oggi in via definitiva dalla Camera la nuova legge sul divorzio che tra l'altro riduce da cinque a tre anni il periodo della separazione legale necessario per l'annullamento del matrimonio? È possibile, e anzi assai probabile Per tutta la giornata di ieri, infatti il presidente della Camera Nilde Jotti ha compiuto tutti i possibili passi per consentire alla Camera di procedere alla definitiva approvazione entro poche ore delle nuove norme varate all'unanimità dal Senato il 19 febbraio scorso

Evidente lo scopo di tanta urgenza con le dimissioni del governo si blocca ogni attività legislativa del Parlamento sino a crisi conclusa, e con il rischio di elezioni anticipate, si corre il pericolo di vanificare tutto il lavoro legislativo sul «nuovo divorzio», anche quello già compiuto dall'altra Camera

Proprio per fronteggiare questa duplice eventualità, Nilde Jotti ha interpellato telefonicamente, ieri mattina i presidenti dei gruppi parlamentari di Montecitorio *da tutti* ottenendo il consenso per l esame e il voto del provvedimento nei tempi piu brevi e cioè in sede legislativa da parte della commissione Giustizia «saltando» quindi il momento della discussione in aula

Il presidente della Camera ha poi valutato insieme al presidente della commissione Giustizia on Roland Riz di iscrivere il «nuovo divorzio» all'ordine del giorno della seduta di commissione già prevista per questa mattina alle 10 30 Riz ha non solo accolto con favore la richiesta ma si è detto disponibile in base ai poteri che gli conferisce il regolamento a iscrivere la proposta al primo punto dei lavori di stamane

In conseguenza di questi passi preliminari e di un accordo così unanime Nilde Jotti ha infine ieri pomeriggio disposto l assegnazione immediata della proposta alla commissione Giustizia riunita in sede legislativa

La decisione del presidente della Camera deriva come si è detto da una duplice esigenza garantire il più sollecito varo definitivo del «nuovo divorzio» prima che se ne possa compromettere la sorte legislativa e farlo quindi *prima* che il secondo governo Craxi presenti formalmente le dimissioni al capo dello Stato Ma c è anche una ipotesi subordinata nell eventualità che tutti i tempi calcolati per oggi non possano essere rispettati per un qualsiasi motivo incidentale Secondo vari e univoci precedenti di prassi l'approvazione delle nuove norme potrebbe comunque essere effettuata *anche* in periodo di crisi non essendo il progetto tra quelli che richiedono il governo come «controparte»

Al Senato infatti già in sede di prima approvazione del «nuovo divorzio», il ministro della Giustizia Virginio Rognoni aveva ufficialmente dichiarato (seduta pomeridiana del 17 febbraio) che il governo come già in occasione della prima legge sul divorzio, si rimetteva alla valutazione del Parlamento

Giorgio Frasca Polara

Provata l'esistenza di onde gravitazionali?

LA THUILF (*Aosta*) — Forse una delle più inquietanti affermazioni di Einstein — l esistenza di onde gravitazionali nello spazio — è stata provata sperimentalmente In occasione della esplosione di una stella gigantesca (una «supernova) nella nube di Magellano, a 150 000 anni luce dalla terra rilevata dai telescopi la settimana scorsa sarebbero infatti state captate dal laboratorio di Roma diretto dal fisico Edoardo Amaldi le onde gravitazionali di quella catastrofe stellare Avremmo così una documentazione ricchissima, come mai prima L'annuncio è venuto da Piero Galeoti il fisico torinese che ha rilevato — anche qui per la prima volta — nel laboratorio sotto il Monte Bianco i neutrini (una particella di massa piccolissima, forse addirittura nulla) emessi dall'esplosione La notizia è stata data durante un convegno internazionale di fisici organizzato a La Thuile in Val d Aosta

Nell'interno

Strage di Bologna, subito un rinvio

È partito male il processo per la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto dell'80 Dopo appena 6 ore dall'inizio dell udienza i giudici hanno deciso il rinvio a lunedì 9 marzo sarà davvero l'avvio del processo? A PAG 5

Inaugurato il centro informatico del Pci

Il segretario del Pci, Natta, ha inaugurato ieri all Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, il nuovo Centro elaborazione dati del partito. È un'altra importante tappa del «progetto di informatizzazione» delle strutture del Pci A PAG 6